



## REALIZZAZIONE DI UN MODELLO DI CROSS FERTILIZATION TRA MANAGER ESPERTI E GIOVANI START UPPER CIG 8802317DC4 GARA IS2021

### I PARTNER DELL'INIZIATIVA

Assoform Romagna in collaborazione con Confindustria Romagna; Federmanager di Bologna-Ravenna e di Forlì Cesena, Rimini e Repubblica di San Marino Rimini; Il Sestante Ravenna

### GLI OBIETTIVI, I TARGET E LE ATTIVITA' SVOLTE

#### OBIETTIVO

Obiettivo del progetto è stato individuare, sperimentare e validare un modello replicabile di "Cross Fertilization" tra aziende consolidate, manager esperti e giovani startupper con lo scopo di:

- a) divulgare idee e metodologie innovative per fornire alle aziende consolidate nuovi strumenti per affrontare le sfide epocali, come quella post-covid e il mutamento continuo del mondo del lavoro;
- b) formare e ispirare una nuova generazione di imprenditori ed imprenditrici;
- c) fornire un vademecum di tutti gli step affrontati comprese problematiche e soluzioni, supportando il tessuto imprenditoriale nello sviluppo di una nuova Vision.

#### TARGET

- 9 aziende senior del territorio della Romagna
- 6 startup e relativi startupper del territorio della Romagna
- 6 manager inoccupati del territorio della Romagna

### ATTIVITA'

Il progetto ha avuto una durata di 6 mesi e si è sviluppato nei seguenti passaggi:

- 1) creazione del team di lavoro con definizione specifica dei ruoli
- 2) analisi delle necessità e dei fabbisogni delle due categorie: azienda senior già strutturate e start up
- 3) individuazione dei settori delle imprese di riferimento dell'azione e dei manager inoccupati
- 4) definizione degli strumenti di analisi ed elaborazione del questionario per la definizione dei punti di forza e debolezza delle categorie coinvolte e degli specifici fabbisogni
- 5) somministrazione dei questionari a imprese e startup
- 6) analisi dei risultati
- 7) definizione del modello di contaminazione e interrelazione delle due categorie
- 8) discussione del modello con imprese e startup e manager
- 9) validazione del modello o eventuale ridefinizione
- 9) sperimentazione del modello
- 10) azione di monitoraggio e feedback
- 11) diffusione dei risultati

### I RISULTATI

Alla fine del progetto è stato realizzato un modello di Cross Fertilization, di seguito i risultati raggiunti rispetto i 3 cluster (aziende, start up e manager)



### Networking e costruzione di opportunità commerciali.

La partecipazione ha permesso una serie di nuovi contatti e opportunità, altrimenti complicata e onerosa per i vari soggetti da generare in maniera autonoma; il tempo, la circostanza dell'essere chiamati e impegnati in un progetto operativo, le sessioni di ascolto degli altri progetti fungono da continuo stimolo per nuovi e differenti tra partecipanti.

### Sviluppo di modalità creative di open innovation

Le modalità utilizzate per l'analisi delle necessità e delle opportunità, compresa a realizzazione del lavoro per gruppi, supportata da fasi di brain storming e networking, ha aperto sistematicamente a nuovi orizzonti e a cambiamenti del punto di osservazione di situazioni ordinarie che hanno consentito ai partecipanti di sondare nuove opportunità e metodologie di sviluppo dell'innovazione.

### Collaborazione per lo sviluppo di nuovi progetti e/o modelli di business

A fronte di una complementarità di competenze ed interessi, sono nate possibilità di sviluppo di un progetto comune (e/o la realizzazione di un nuovo modello di business) in cui tutti gli attori hanno svolto un ruolo definito

### Relazioni di fornitura di prodotti e servizi

Dall'incontro tra soggetti che rappresentavano l'uno un bisogno da soddisfare, l'altro una soluzione a tale bisogno, è scaturita una collaborazione di natura commerciale che ha soddisfatto i protagonisti.

### Trasferimento di buone pratiche ed expertise

L'incrocio costante e continuo tra i partecipanti, i lavori di gruppo, le sessioni di presentazione hanno consentito un circolare di competenze, best practice e know how che hanno arricchito la comunità partecipante al progetto in maniera informale e performante.

### CONCLUSIONI

Dal modello realizzato di cross fertilization si evince che per generare una cross fertilization anzitutto bisogna mettere in evidenza i punti sui quali occorre prestare attenzione, senza la quale i risultati non corrisponderanno alle attese (punti di attenzione), e i fattori chiave per la riuscita del progetto (punti di forza).

### Punti di attenzione

#### Selezione dei partecipanti al progetto

Questa fase, preliminare a tante delle attività previste dal presente modello, è stata definita come uno dei fattori chiave per la riuscita del progetto; il fatto di identificare realtà propulsive, aperte, affini con gli altri aderenti per settore e/o interessi di business, costituiscono elemento imprescindibile per la soddisfazione dei partecipanti medesimi.

#### Mindset collaborativo dei partecipanti:

Senza una disponibilità reale dei partecipanti a lasciarsi provocare, e un assetto comportamentale di natura collaborativa, il progetto non sortirà i risultati attesi.



### Esistenza di specifici e potenziali touch ponti tra domanda e offerta, tra bisogni e opportunità

Questo elemento diventa dirimente per la riuscita del lavoro a gruppi; il fatto che vi siano evidenti possibilità di collaborazione, o per settore merceologico di riferimento, o per evidenziata assonanza domanda/offerta, è la base su cui si può sviluppare una vera contaminazione.

### Strategicità e/o marginalità delle iniziative sviluppate

Tanto più le progettualità toccano il core delle realtà aderenti, tanto più la metodologia utilizzata sarà performante; qualora invece si trattasse di elementi a latere della propria attività, o di mancata sostenibilità economica dell'operazione, il tutto perderà presto di interesse e di efficacia.

### Competenze diffuse di project and program management

La presenza di capacità manageriali all'interno dei gruppi di lavoro è un fattore determinante per la messa a terra delle idee che emergono e per il loro sviluppo.

### Resilienza e sistematicità nello svolgimento del modello.

Il ruolo del facilitator è stato il baricentro del modello, in quanto la persistenza nell'organizzazione, la fiducia nell'intrapresa dei partecipanti, la capacità di intravedere quello che ancora non è merso, l'abilità nel creare nessi e touch point tra i partecipanti sono state alcune delle skills richieste al team di lavoro che ha coordinato la progettualità e che fa diventare il facilitator il vero elemento "fertilizzante".

## Punti di forza

### Rappresentanza delle categorie coinvolte nel modello.

Il primo punto di forza del suddetto modello è stato la presenza all'interno del team di coordinamento di soggetti che rappresentavano le 3 categorie coinvolte, e che pertanto potevano condurre le diverse fasi delle operazioni, dalla promozione, alla selezione, al lavoro in gruppo, alla fase di ideazione e progettazione in maniera autorevole e con le adeguate dinamiche. La conoscenza approfondita delle dinamiche intrinseche dei cluster coinvolti ha fatto sì che il team di coordinamento accentrasse una serie di competenze capaci di far emergere i punti di contatto e smussare i potenziali elementi di contrasto.

### Il ruolo del facilitator.

Il secondo fattore, che si incardina sul primo, è il ruolo stesso del facilitator.

"Il valore di un'idea sta nel metterla in pratica" (T. A. Edison) Ogni modello necessita del proprio "motore" perché venga validato e confermato nell'esperienza. L'impostazione di fondo affinché tale sistema possa produrre gli aspetti sperati in premessa, ovvero l'affrontare le sfide epocali di questo momento storico da protagonisti, risiede nella costante fuori uscita dalla propria "comfort zone" e nell'apertura a relazione e modalità operative prima mai sperimentate. La fertilizzazione incrociata è possibile solo se viene preparata, progettata, programmata e accompagnata.

## LE RISORSE ON-LINE

Si possono trovare le specifiche sulla pagina [LinkedIn](#) e [Facebook](#) di Assoform Romagna e Il Sestante Romagna e [Confindustria Romagna](#) ([brochure Confindustria Romagna](#))